

VIII DOMENICA ORD. – C

2 marzo 2025

la terra è mia e voi siete come forestieri e ospiti

Prima Lettura Sir 27,5-8

Dal libro del Siracide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette alla prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore.

Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 91

E' bello rendere grazie al Signore.

E' bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Seconda Lettura 1 Cor 15,54-58

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?" Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio,

che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Vangelo Lc 6,39-45

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

L'anno santo che stiamo celebrando, dalla prossima settimana, incontra la spiritualità della Quaresima. Nuovo motivo per valorizzare questo tempo di grazia e *non lasciar andare a vuoto una sola delle parole che il Signore dice per noi. (1Sam 3,19)*. L'invito a purificare, non solo coscienza e comportamenti personali, ma vita e testimonianza di tutta la

Chiesa, si fa più urgente, e ci verrà riproposto con insistenza nella liturgia del tempo di Quaresima. Un rinnovamento che significa: *Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello*. La Legge di Mosè esige che nell'anno del Giubileo avvenga qualcosa di rivoluzionario: si spezzi il vortice degli egoismi, sfruttamenti, ingiustizie, che tendono a concentrare ricchezza e potere in poche mani, rendendo i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Non abbiamo alcun diritto né pretesa di intervenire direttamente, come Chiesa, sulle iniziative o sulle leggi dello Stato per affrontare le difficoltà e i problemi del nostro tempo, ma siamo convinti che ogni cambiamento profondo e spirituale nella comunità cristiana avrà anche effetti nella politica della comunità degli uomini e delle donne con cui viviamo.

¹ Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: ²«Parla agli Israeliti dicendo loro: ... ¹⁰Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo... ¹³In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. ¹⁴Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello... ¹⁷Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio. ¹⁸Metterete in pratica le mie leggi e osserverete le mie prescrizioni, le adempirete e abiterete al sicuro nella terra... ²³Le terre non si potranno vendere per sempre, perché **la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti**... Io sono il Signore, vostro Dio. (Lev 25).

Affidarsi alla logica degli interessi umani porta a conseguenze imprevedibili. Lo stiamo vedendo con le guerre nel nostro tempo: la logica delle forze contrapposte ha portato ad un aumento del traffico e uso delle armi, con profitti scandalosi per i trafficanti di morte, insieme a sofferenze immani e tragiche distruzioni.

Inoltre, non sarà difficile accorgersi di quanta illusione viene venduta intorno a noi, nella pubblicità, nella Radio e TV, in internet, nella mentalità corrente, perfino nelle scelte personali. Forse questo è **il cieco che guida un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?**

L'anno del Giubileo, nella saggezza della Legge di Mosè, e oggi nella forza dello Spirito, è l'occasione per ritrovare l'orientamento, la chiarezza delle cose da scegliere, insieme a tutto il popolo di Dio nella Chiesa comunità.

Indispensabile trovare la guida giusta, che abbia occhio lungo e ci allontani dal pericolo di cadere nel fosso. *Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!* (Mt 7,15).

La Bibbia mette in guardia contro i falsi profeti con un fatto, raccontato due volte, quasi con le stesse parole (1Re 22 e 2Cr 18).

Il profeta Michea, figlio di Imla, ebbe il coraggio di annunciare la verità ad Acab, re di Israele, in contrasto con quattrocento falsi profeti che volevano coinvolgerlo nella stessa adulazione, annunciando solo quello che fa piacere al re. ⁷Giòsafat disse: «Non c'è qui ancora un profeta del Signore da consultare?». ⁸Il re d'Israele rispose a Giòsafat: «C'è ancora un uomo, per consultare tramite lui il Signore, ma io lo detesto perché non mi profetizza il bene, ma il male: è Michea, figlio di Imla». Giòsafat disse: «Il re non parli così!»... ¹³Il messaggero, che era andato a chiamare Michea, gli disse: «Ecco, le parole dei profeti concordano sul successo del re; ora la tua parola sia come quella degli altri: preannuncia il successo!». ¹⁴Michea rispose: «Per la vita del Signore, annuncerò quanto il Signore mi dirà» ... Il suo responso non fu favorevole al re.

¹⁸Il re d'Israele disse a Giòsafat: «Non te l'avevo detto che costui non mi profetizza il bene, ma solo il male?». ¹⁹Michea disse: «Perciò, ascolta la parola del Signore. Io ho visto il Signore seduto sul trono; tutto l'esercito del cielo gli stava intorno, a destra e a sinistra. ²⁰Il Signore domandò: «Chi ingannerà Acab perché

salga contro Ramot di Gàlaad e vi perisca?». Chi rispose in un modo e chi in un altro. ²¹Si fece avanti uno spirito che, presentatosi al Signore, disse: «Lo ingannerò io». «Come?», gli domandò il Signore. ²²Rispose: «Andrò e diventerò spirito di menzogna sulla bocca di tutti i suoi profeti». Gli disse: «Lo ingannerai; certo riuscirai: va' e fa' così». ²³Ecco, dunque, il Signore ha messo uno spirito di menzogna sulla bocca di tutti questi tuoi profeti, ma il Signore a tuo riguardo parla di sciagura».

Così il re Acab fu sconfitto.

È un richiamo a grande prudenza anche per noi, all'interno della Chiesa, *perché sorgerranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. (Mt 24,24).*

I cristiani devono saper discernere, illuminati dallo spirito del Vangelo: *Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (Rm 12,2).*

Il mondo cristiano deve esprimere segni visibili di conversione, di restituzione, di perdono, di verità, di novità, non solo a livello individuale. Non possiamo lasciare che il Giubileo si riduca a una grande impresa turistica, e passi sulle nostre teste, senza coinvolgerci profondamente. Cosa dovrà cambiare nella nostra mentalità e nel nostro comportamento?

Il Giubileo deve dimostrare che il popolo di Dio è un popolo profetico, che annuncia, non solo a parole, e che apre strade nuove, nella vita pubblica e nel cuore di ognuno.

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Il Giubileo è anzitutto un richiamo alle nostre responsabilità di persone appartenenti ad un organismo spirituale che è la Chiesa universale, in cui siamo innestati per il Battesimo.

Così la Chiesa universale si presenta come «un popolo che deriva la sua unità dall'unità

del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». (Lumen Gentium n. 4).

La Chiesa non è dei preti, anche se il ministero sacerdotale è indispensabile. Non c'è spazio per mentalità clericali. Le nuove generazioni, nel confronto con nuove mentalità, nuova cultura, nuove forme di vita e di organizzazione sociale, devono ripensare anche i modi con cui esprimere la propria appartenenza alla Chiesa, secondo la volontà e l'esempio del Signore.

Quali cambiamenti nelle strutture della Chiesa, nella Liturgia, nelle comunità sono necessari? Quale maturazione dovrà provocare la testimonianza dei cristiani sul dramma della guerra e come potrà far maturare mentalità di pace, di “non violenza”, di rispetto, di perdono? Quale aiuto – che non siano armi – possono dare le nazioni ricche, per restituire parte dei loro guadagni in modo che i poveri non siano costretti a produrre continuamente profughi in cerca di dignità?

Come far crescere iniziative anche politiche tendenti a ridurre il debito estero dei paesi poveri, eliminando condizionamenti che provocano la loro dipendenza e umiliazione?

Alcuni Stati hanno abolito la pena di morte anche sollecitati dall'impegno dei cristiani.

Come lottare per la giustizia, denunciando ogni forma di violenza, di schiavitù e sfruttamento, purtroppo a volte esistente anche tra noi? quale comprensione e aiuto ai carcerati, che certo hanno causato grandi sofferenze, ma che spesso sono il risultato di abusi subiti, vittime di carenza di educazione e di affetto.

Ci sono persone e comunità che sanno vedere solo difetti e tenebre altrui, con lenti di ingrandimento per scrutare la bisaccia degli altri e dove invidie e gelosie riescono a smorzare entusiasmi e progetti.

Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! (Gv 12,40).

Ma se sappiamo guardarci intorno con

occhi limpidi ci accorgiamo di quanti fratelli e sorelle, annunciano con la vita umile e semplice, come veri profeti, contro corrente, la via da seguire. *Un discepolo non è più del maestro.* Sulle sue orme, quanta profezia risplende nella saggezza di madri e padri che trasmettono fede e maturità con l'esempio più che con le parole! E quanti religiosi e religiose, quanti eroismi di carità e generosità in ogni situazione di vita, di lavoro, e tra quelli che prolungano la passione del Signore nella sofferenza e nel silenzio!

Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». (Gv 16,33).

Anno Santo e Quaresima esigono una sincera e libera revisione di vita.

Non ci meravigliamo e non ci scoraggiamo se incontriamo resistenze e contrarietà. I profeti sono scomodi, e per questo incompresi, osteggiati e spesso perseguitati.

Essere profeti significa costruire coerenza tra ciò che si dice e quello che si fa. I profeti veri, sono disposti a pagare di persona per ciò che annunciano. Tutti i battezzati sono chiamati ad essere profeti con la testimonianza della fede e della vita.

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; e rimangono, purificate e luminose, le cose buone, preziose, da salvare, ammirare, interiorizzare e rendere profezia.

Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; (Ef 5,8).

Siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. (1Ts 5,5).

¹²*Ringraziamo con gioia il Padre che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.* ¹³*È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,* ¹⁴*per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.* (Col 1,12-13).

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5,16).



Porta lignea di S. Sabina – Roma. V sec.

Questa non è la porta santa di una delle basiliche romane. È la porta di Santa Sabina che ci ricorda che *Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.* (Gv 10,9).

Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. (1Gv 1,7).